

# Un salto nel futuro

Riuniti intorno alla Biennale di Istanbul,  
**i giovani designer turchi** entrano nella scena  
 internazionale con la ricchezza della loro tradizione

Lo staff di Autoban 212. Da sinistra, Sefer Çağlar, fondatore, Begüm Cemiloglu, Aytek Jane, Seyhan Özdemir, cofondatrice, Kerim Özkan, Burak Gürmeriç. E inoltre, da sinistra, la lounge chair Nest, 2009, il tavolino Pumpkin, 2004, lo sgabello da bar disegnato per il ristorante Nopa di Istanbul, 2014, e la poltrona Bergère, 2006. Tutto del gruppo Autoban 212, che nel 2012 ha vinto il Wallpaper Design Award.



**C**omplexo e in rapida trasformazione il panorama del nuovo design turco. Sulle personalità di maggior rilievo puntano ora i riflettori della II edizione dell'Istanbul Design Biennial, fino al 14 dicembre. La loro ricerca è volta alla vita di tutti i giorni con acutezza e, al tempo stesso, lievità. I più fanno tesoro della tradizione artigiana

che affonda le radici in un passato straordinario, frutto sia dei raffinati estetismi bizantini sia dell'eredità ottomana. Il loro sguardo contemporaneo punta sulla nuova dimensione metropolitana di Istanbul e sulla presenza del mare. Alcuni sono già noti all'estero, altri si affacciano ora alle scene internazionali. □

—Alessandra Quattordio

[www.autoban212.com](http://www.autoban212.com)

## Autoban 212

Noto a Istanbul per l'interior design di ristoranti (Anjélique a Ortaköy e il recente Nopa a Nisantasi), lo studio Autoban 212 è stato fondato nel 2003 da Seyhan Özdemir e Sefer Çağlar, a cui si è aggiunto Efe Aydar. Oggi conta 35 persone, tutte impegnate in progetti che spaziano dall'architettura all'interior design, dall'oggetto alla ricerca sperimentale, con grande attenzione all'artigianato locale. Per la Istanbul Design Biennial propone cinque nuovi pattern per i rivestimenti interni del modello Twizy di Renault. Inoltre, a Sishane Meydani, una piazza non lontano dalla Torre di Galata, presenta l'installazione *Cocoon\_Type\_6Hub*, ideata per la Biennial come esempio di arredo urbano.

"Il nostro lavoro:  
 dagli interni  
 alle strade  
 della città"